

Giovanni Lombardi

Autor(en): **[s.n.]**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2004)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-132941>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Giovanni Lombardi

Pochi possono vantare una carriera paragonabile a quella di Giovanni Lombardi nell'«Arte del Costruire». Il suo talento va ben oltre la progettazione e realizzazione di opere pionieristiche che hanno profondamente segnato lo sviluppo del nostro Cantone. Egli ci testimonia che l'ingegnere civile come figura di sintesi di numerose specializzazioni può ancora esistere, o forse è più che mai necessario, in un mondo dove la complessità che accompagna la pianificazione e la realizzazione di grandi infrastrutture risulta sempre maggiore.

Curioso, perspicace osservatore, sempre attento a tutte le novità, il suo talento associato al suo intuito e alla sua spiccata capacità di sintesi e analisi gli permettono di cogliere l'essenza di ogni problema e di individuare rapidamente l'approccio ottimale. Grazie a queste facoltà Giovanni Lombardi ha contribuito in modo determinante a molteplici sviluppi in diversi settori del genio civile, le cui potenzialità sono solo lentamente riconosciute ed adottate dalla comunità dei progettisti.

La sua invidiabile padronanza della matematica associata alla conoscenza delle necessità pratiche del «Costruire» lo hanno stimolato a sviluppare nuovi metodi di analisi e costruttivi laddove lo stato dell'arte non offriva risposte adeguate. Questo approccio ha portato innanzitutto allo sviluppo del metodo delle linee caratteristiche, che risultò essere per decenni l'unico metodo di dimensionamento per rivestimenti di gallerie. Sono anche questi sviluppi che fanno della galleria stradale del San Gottardo un'opera ingegneristica che ha aperto nuovi orizzonti e che anche a distanza di oltre 30 anni dalla sua progettazione risulta innovativa ed esemplare.

Anche nel campo della progettazione delle dighe il suo contributo si estende ben oltre la progettazione e la realizzazione di opere di straordinaria eleganza, come la diga di Contra o quella di Kops in Austria, includendo in particolare lo sviluppo di nuovi metodi di calcolo delle dighe ad arco e proponendo soluzioni esecutive divenute poi di uso comune. Il metodo GIN, inizialmente conce-

pito per la progettazione ed esecuzione di schermi d'iniezione per dighe, viene progressivamente adottato nell'ambito della realizzazione di gallerie dove è richiesta una riduzione della permeabilità della roccia. Infine il metodo FES, le cui potenzialità non sono ancora completamente sfruttate, ha permesso di evidenziare e quantificare gli assestamenti che avvengono in un massiccio roccioso a seguito del drenaggio della sua falda naturale. Tale metodo di analisi è utilizzato nell'ambito del progetto AlpTransit per la verifica delle eventuali incidenze in superficie dello scavo associato alle nuove trasversali alpine.

I contributi forniti da Giovanni Lombardi all'«Arte del Costruire» si estendono ad innumerevoli altri settori come il calcolo probabilistico, la valutazione della sicurezza delle opere, o al loro controllo sia in corso di realizzazione che durante la loro vita utile.

Tra i suoi numerosi premi e riconoscimenti ricordiamo il conferimento del titolo di Dottore Honoris Causa del Politecnico di Losanna (1986), il premio FEANI nel 1989, la presidenza del Comitato Svizzero delle Dighe e del Comitato Internazionale delle Grandi Dighe, per citare solo i principali.

Nella ricerca, l'innovazione e la progettazione di opere del genio civile Giovanni Lombardi ha fornito negli ultimi 50 anni un contributo determinante, che non risulta solo visibile dalle opere realizzate, ma che si riconosce soprattutto nello sviluppo di soluzioni innovative a problemi che nel mondo del genio civile vengono troppo spesso affrontati in modo empirico e con poco spirito critico. Forse è proprio il metodo di analisi, la capacità di sintesi e la continua apertura a nuovi sviluppi che rappresentano il principale contributo che Giovanni Lombardi ha fornito e continua a fornire alla professione dell'Ingegnere.

I suoi colleghi ed amici in Ticino e in tutto il mondo si congratulano con «il Dottore» per questo ulteriore riconoscimento e gli augurano buona salute e felicità nel fornire ancora molti contributi tecnici ed umani all'«Arte del Costruire».